

# IL FAJE'

Bollettino  
trimestrale  
di informazione  
ai soci

Un anno dopo.

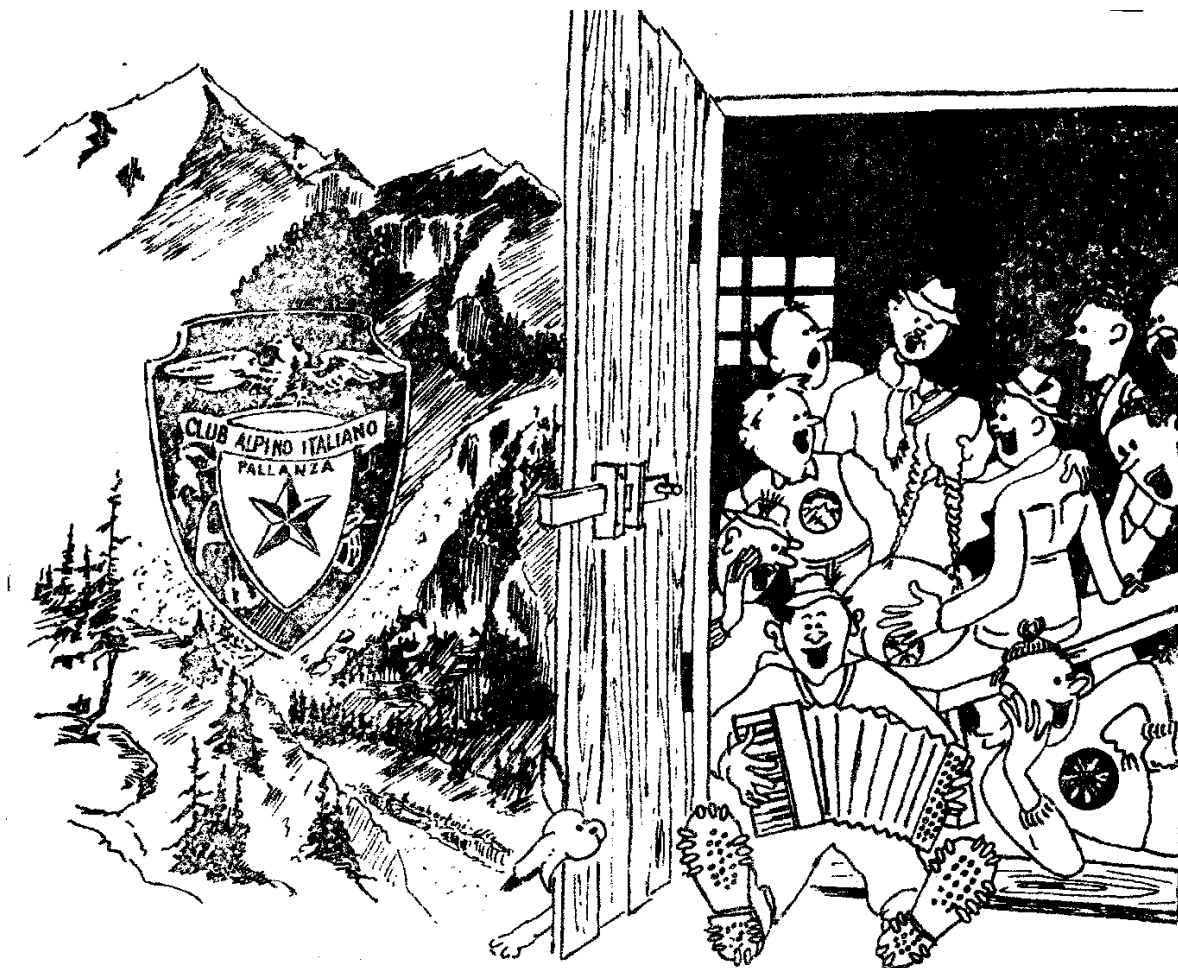
"Ora sento che è giunto il momento di lasciare, di deporre lo zaino, ora che tra amici e da amico posso trasmetterne il peso... su spalle più giovani e capaci".

Queste le parole con le quali chiudevo le mie brevi note sul bollettino dello scorso anno; oggi, mentre cerco di sondare me stesso, le sento più che mai di attualità.

L'orologio del tempo scandisce impietoso un anno dopo l'altro, lasciando indietro una scia di volti di amici che la ruota della vita ferma in questi luoghi infinitamente belli e malinconici; e ti chiedi il perchè di questa lunga camminata, ora ammantata di colori pacati e luci soffuse, ora triste come lame taglienti di aria gelida, ora intrisa in una atmosfera di fiaba e di magia; e penso al senso della vita, mentre il giorno se ne va lentamente, come una candela che si spegne.

Ma la strada continua e bisogna percorrerla interamente sperando nel cammino, di incontrare chi voglia caricarsi lo zaino.

Luciano Lambertini



#### RIFUGIO FANTOLI ALPE OMPIO

Dopo un anno di gestione affidata a consiglieri e soci volonterosi, per il 1983 la gestione viene affidata al Sig. Bogo Gianpaolo. ( già gestore del rifugio Sella) a Lui che abbandona la valle del Monte Rosa per il ben più modesto alpeggio di Ompio, gli auguri di buona gestione e proficua collaborazione con la nostra sezione.

il Consiglio direttivo.



Questa nostra zona del Verbano sta attraversando un momento veramente duro: è inutile ricordare il dramma delle fabbriche che chiudono o che minacciano di chiudere, il numero sempre crescente di giovani alla ricerca di un posto di lavoro ed i mille altri problemi che gravano sull'Alto Novarese. Anche la nostra Sezione del C.A.I., come d'altra parte tutti gli Enti ed Organizzazioni locali, inevitabilmente ne risente di questo stato di cose. Ma un altro problema, grave eppure facilmente superabile, ci sembra sia piuttosto radicato all'interno della nostra Sezione: il disinteresse e la paura di assumere qualche responsabilità. In fondo le attività che si svolgono non richiedono né specifica competenza tecnica e neppure particolari capacità organizzative: solo un po' di tempo e buona volontà.

Ringraziando perciò il Presidente ed il Consiglio per tutto quello che hanno fatto finora, speriamo che in questo 1983 un maggior numero di soci "mettano la testa in sezione" al venerdì sera per prendere parte attiva nelle decisioni o anche solo per trascorrere una serata con amici.

In questo numero del bollettino, che per i motivi sopra citati, esce una sola volta all'anno, sono descritte le attività della Sezione in questi ultimi mesi.

#### SOMMARIO

- Corso di sci 1983. (Luca Calvene)
- Quattro chiacchiere in biblioteca (Antonella&Giorgio)
- Settembre 1982: corso di alpinismo (Massimo Bocchi-Michele Lavelli)
- Un week-end alternativo (Paolo Ramoni)
- Una gita (Andrea Gualdi)

La redazione

## Cronaca della Sezione



### CRONACA SEZIONALE

Coloro che si sono recati all'Alpe Ompio, avranno visto quanti lavori si sono effettuati nel rifugio sia per manutenzione che per migliorie.

Ma per coloro che non hanno potuto recarsi in loco, precisiamo che sono stati rifatti interamente: l'impianto di presa d'acqua, ripristinando il vecchio acquedotto, e l'impianto idrico sanitario con particolare cura per lo smaltimento delle acque reflue, rimesse in funzione tutti i sanitari compresa la doccia con acqua calda e fredda.

E' stato rifatto completamente il tetto in piombo, con cerniere in lastre di rame e canali in acciaio inox, ripitturate serramenti interni e esterni, imbiancate sale e arie e cucina.

Si è cercato di rinnovare tutte le parti nel limite del possibile, in quanto i volontari lavoratori sono sempre pochi e sempre quelli.



Resta ancora molto da fare ma pensiamo che entro il 1983 tutto potrà essere realizzato.

Ora vorrei dire due parole su coloro che si sono sobbarcati l'onere di gestire a turno il rifugio.

Sono, tutti i consiglieri uscenti e alcuni simpatizzanti, che con grande generosità hanno tenuto aperto tutti i sabati e domeniche, offrendo a tutti ristoro e simpatia, tra Piero Focconetti che ha provveduto ai rifornimenti settimanali dei cibi svariabili, alle scorte in generale e alle bevande; anche i giovani ed sono annoverati con impegno, Lavelli, Rocci, Palatino, Donini, Riccardelli; i meno giovani Sibilia, Dolci, Martini, Rocci, Rocci forse che ha rifatto completamente l'impianto elettrico, Tamboloni Riccardo che sobbarcandosi lavoro e sacrificio spese, ha realizzato l'impianto elettrico con relativo generatore.

Un grazie particolare a Guido Benini che spaziando dal campo di istruttore di roccia, vuole guida alpina nel Corso di alpinismo sociale, ed esperto realizzatore delle stufe in ferro e matrone della cucina, e preciso assistente dei servizi igienici, ed a tutti i lavori di manutenzione.

Può anche darsi che molti li abbia dimenticati, non me ne vogliono, ho sempre difettato nella memoria, perciò ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutati e che non ho citato in questo bollettino.

Lambertini

Quest'anno il corso di sci del C.A.I. Sez. Pallanza, come da un po' di anni a questa parte, ha avuto un inizio difficoltoso a causa della mancanza di neve, tanto che quasi ne veniva compressa la realizzazione.

Comunque, dopo ripetuti rinvii, preghiere e danze della neve da parte di tutti, si è giunti alla prima domenica di corso. Quest'anno il corso si è svolto quasi interamente nella vicina Svizzera, dove, chissà perchè, l'innevamento è sempre buono e gli impianti di risalita sono alla portata di tutti. Dicevo quasi interamente perchè dopo la prima domenica passata serenamente sulle nevi di Rotwald, la seconda non ci è stato possibile attraversare il Passo del Sempione per le avverse condizioni del tempo e abbiamo ripiegato perciò sulla Formazza, dove una provvidenziale quanto unica nevicata ci ha permesso di svolgere l'attività, benchè lo stato della neve non fosse ottimale.

Dopo questo intermezzo italiano il corso è proseguito regolarmente in Svizzera. La penultima e l'ultima domenica sono state caratterizzate da opposte condizioni metereologiche: il 30 gennaio siamo andati a Fiesch, dove ci ha colti una bufera che ci ha fatto diventare tutti bianchi: dalla punta del cappello alla soletta degli sci. La domenica successiva, e ultima giornata di corso, abbiamo trovato a Rotwald una bella giornata ed una neve favolosa.

Nel complesso, anche se l'inizio è risultato un po' stentato, possiamo dire che il corso di sci 1983 si sia chiuso positivamente, soprattutto per l'assenza di infortuni che hanno caratterizzato i corsi passati.

Dal mio punto di vista, di parte in causa quale istruttore, sono stato contento di quello che ho fatto, come del resto penso anche gli altri (con questo mi scuso con i miei allievi se talvolta sono stato un po' rude).

Comunque, secondo me, bisogna dare atto dell'entusiasmo con cui

si è realizzato questo corso, sia da parte degli istruttori che degli allievi, che hanno cercato di fare del proprio meglio sugli sci.

Con questo vorrei chiudere rimandando tutti all'anno prossimo con la stessa voglia ed entusiasmo, augurandomi che, nell' '84 la partecipazione sia più numerosa e che la neve cada abbondantemente.

Luca Calvene

#### BIBLIOTECA

##### Quattro chiacchiere in biblioteca

E' in funzione, nel disinteresse generale, una biblioteca a cui può accedere ogni socio della Sezione per qualsiasi consultazione o prestito per alcuni giorni.

I libri a disposizione sono di diverso genere: dai romanzi alpinistici alle pratiche guide di itinerari domenicali (da sottoporre all'attenzione della "commissione gite") a cartine geografiche. A proposito di queste ultime preghiamo venga gentilmente restituita la carta del Michabel.

Attraverso i libri della nostra biblioteca (per l'acquisto dei quali accoglieremmo eventuali proposte) si può scoprire che esistono attività praticamente "sconosciute" come l'escursionismo, (erroneamente identificato con l'intramontabile gita all'Alpe Veglia), e ottimi consigli per l'applicazione dell'ultima parte dell'art. 1 dello Statuto del C.A.I. che viene, a volte, anche inconsciamente dimenticato nella programmazione delle attività delle varie Sezioni.

Rivolgiamo a tale proposito un invito a molti discesisti (alt! non offendetevi subito!) a recarvi nella stagione estiva



sul percorso di taluni impianti particolarmente "attraenti" nella stagione invernale, per rendersi conto che anche la pratica di uno sport che si svolge (o che dovrebbe svolgersi) a contatto con la natura, se praticato in maniera superficiale può provocare menomazioni notevoli alla stessa.

Concludiamo con il bilancio-biblioteca anno 1982:

-Entrate (per prestito libri)	Lit. 4.500
-Uscite (per acquisto libri)	L. 9.000 + una cartina del Michabel che non è più tornata.

Le cifre poco elevate testimoniano del poco interesse dei soci della Sezione per il prestito dei libri e dello scoraggiamento dei bibliotecari che non se la sentono di acquistare libri che non vengono utilizzati.

Speriamo in un migliore 1983.

Antonella & Giorgio

\*\*\*\*\*  
Settembre 1982 - corso di alpinismo

Lo scorso settembre la nostra Sezione ha organizzato un corso di alpinismo il cui responsabile era la G.A. Fernando Danini. Questo corso molto probabilmente entrerà negli annali del C.A.I. di Pallanza per l'imponente partecipazione, in quanto contava ben... due iscritti; i sottoscritti Massimo Bocci e Michele Lavelli. Anche se onestamente la cosa appaia un po' anomala, per noi allievi è stato indubbiamente un vantaggio in quanto ci ha permesso di fare delle ascensioni che sarebbero state proibite ad un numero maggiore di partecipanti.

Le ascensioni si sono svolte tutte durante i week-end, mentre durante la settimana abbiamo fatto qualche uscita in pale-

stra e la sera, al venerdì per la precisione, si sono svolte presso la nostra Sezione, le lezioni teoriche.

Per rendere più efficace il racconto comunque crediamo opportuno soffermarci sui momenti più "esaltanti" del corso: le ascensioni in parete.

La prima parte del corso prevedeva due ascensioni su roccia che sono state nell'ordine: la "via delle Placche" al Grampielhorn e lo "Spigolo" della Punta della Rossa. Entrambe sono state due belle salite, anche se, a onor del vero, lo "Spigolo" ci ha dato ben altre soddisfazioni essendo una via classica e con difficoltà non proprio insuperabili, ma che in alcuni casi hanno richiesto un notevole impegno da parte nostra.

D'altra parte bisogna ammettere che con un capo-cordata come il Nando ci si sentirebbe di andare dappertutto! Ci viene ancora in mente la disinvoltura e la scioltezza con cui aveva superato certi passaggi su cui noi abbiamo poi sudato le proverbiali sette camice.

La terza ed ultima uscita crediamo sia stata la più impegnativa di tutto il corso: si trattava della parete NORD dell'Hosandhorn nell'alta Val Formazza. Questa via, tutta su ghiaccio, per il caldo torrido di questa estate, si presentava tutt'altro che bene, tanto è vero che i primi cento metri di parete non erano altro che uno scivolo di ghiaccio vivo, strapiombante in alcuni tratti.

Anche in questo frangente abbiamo potuto ammirare la tecnica del nostro istruttore, mentre noi, essendo la prima volta che usavamo la tecnica della "piolet-traction", su simili difficoltà abbiamo dovuto fare ricorso a tutte le nostre doti di coraggio perchè a dire la verità all'inizio non eravamo del tutto tranquilli nell'affidarci alle picozze e ai ramponi soltanto.

L'ultima uscita, lo spigolo dello Joderhorn, non si è potuta effettuare a causa del maltempo.

Il corso, comunque, oltre a permetterci di affinare

la nostra tecnica su ghiaccio e roccia (che comunque tende ad essere ancora piuttosto approssimativa) ci ha permesso di trascorrere tre fine settimana diversi ed a contatto con la natura; anche in questo caso il merito va al Nando, che, nelle sere trascorse in rifugio tra un bicchiere e l'altro (la montagna è fatta anche di questo) parlandoci come un amico e non come un maestro anche se avrebbe potuto farlo, ci ha insegnato che il saper andare bene in montagna non è solo arrampicare come dei treni, ma è anche sopportare chi va meno di te, essere sempre disponibile ad aiutare tutti, chiunque essi siano, rispettare l'ambiente e le persone che ti circondano. Per questo motivo speriamo di poter andare col Nando qualche altra volta perchè pensiamo che con un istruttore così non si finisca mai di imparare.

Massimo-Michele

#### UN WEEK-END ALTERNATIVO

Datami l'opportunità di scrivere un breve articolo, voglio parlare dell'esperienza personale fatta quest'anno come gestore del Rifugio Fantoli, situato all'Alpe Ompio, per la durata di un sabato e una domenica.

Per essere sincero, posso dire che, sul primo momento ero molto restio ad accettare questo incarico, anche se si sarebbe trattato di un solo fine settimana, o al massimo di due, ma poi, pensando che questo compito non doveva gravare sempre sulle stesse persone, mi sono deciso a svolgerlo e non me ne sono pentito.

In questa nuova veste mi sentivo abbastanza nervoso, in quanto, come principiante, pensavo di non essere all'altezza e invece, grazie alla buona volontà e alla impeccabile collaborazione di alcuni amici, sono riuscito a cavarmela



spettò erano in programma il sabato pomeriggio;

La gita saltava! Restava perciò solo la domenica e nessuno aveva molta voglia di fare una levataccia. Dove potevamo andare allora? Al Massone: vicino, comodo, divertente.

Con gli sci? Sì; al massimo si faceva un po' di allenamento con gli sci in spalla.

Infatti al mattino alle 8 si parte per Chesio in Val Stroina. La strada per l'Alpe Loccia è bloccata a quota 850 circa. Prendiamo gli sci in spalla e saliamo verso l'alpe. Il tempo è veramente splendido e dopo circa mezz'ora di cammino dobbiamo togliere i maglioni per il caldo. Giunti a Loccia dopo circa tre quarti d'ora guardiamo verso la cima del Massone e notiamo che la neve sciabile comincia all'Alpe Campallaro a quota 1600 circa.

Al di sotto vi è solo qualche canale innevato, ma sicuramente non sciabile. Dopo una salita su prato e seguendo tracce di sentiero giungiamo alle 11 all'Alpe Campallaro e ci fermiamo a mangiare qualcosa. Poi finalmente sci ai piedi e seguendo il magnifico costone giungiamo alle 12,30 alla vetta del Massone. Il panorama è veramente grandioso ed in una giornata così non si poteva fare a meno di restare incantati.

Consiglierei vivamente di andare in vetta al Massone in una giornata limpida per assaporare la gioia della montagna. E' magnifico.

Dopo una mezz'ora in vetta prepariamo gli sci per la discesa. La neve è naturalmente un po' marcia ma tiene ancora abbastanza bene.

Lasciamo dietro di noi arabeschi ricamati sulla neve con qualche irregolarità ogni tanto dove uno di noi decide di "assaggiare" la neve.

Purtroppo giungiamo a Campallaro e la neve finisce. Ed ora dovremmo caricare gli sci in spalla e scendere di 750 metri per raggiungere l'auto, ma a me salta in mente un canalone che ho visto in salita. Sarà lungo 3-400 metri, però è innevato e tanto mi basta. Tolgo gli sci ed a piedi mi porto in cima al ca-

nale: Visto da qui sembra molto stretto e la neve è veramente poca... però...! Decido di scendere. Con curve strettissime e rapide su una neve veramente stupenda, in poco tempo sono alla fine del canalone. Veramente stupendo!

Tolgo gli sci e vado alla ricerca di un altro canalone che trovo poco dopo. Questo ha la neve ancora più bella perchè è rimasto parzialmente in ombra ma in compenso vi sono diverse piante.

Oramai a piedi non scendo e, rimessi gli sci, sempre a curvette strette e rapide giungo all'Alpe Loccia dove attendo il mio compagno che è sceso a piedi.

Carichiamo gli sci in spalla perchè qui proprio non si può più sciare ed alle 3 del pomeriggio siamo nuovamente alla macchina.

Una gita veramente magnifica!

Andrea Gualdi

-----  
Bollini presso la Sede Sociale

Soci Ordinari L. 13.000

Soci Aggregati (famigliari) L. 6.000

Soci Giovani L. 5.000 (sino al compimento del 18° anno)

La Sede Sociale è aperta MARTEDI e VENERDI dalle ore 21 alle 23.

Riunione del Consiglio Direttivo: primo venerdì di ogni mese.